



CRONACA

Crotone, aumentano del 41,1% le denunce di infortunio sul lavoro: è quanto emerso nel convegno organizzato dall' Anmil

REDAZIONE

“Parlare di sicurezza significa salvare vite umane” è quanto sostenuto questa mattina da Antonio Carlizzi, Presidente Anmil Calabria nel corso del convegno “Sicurezza nei luoghi di lavoro e caporalato”, organizzato da ANMIL, Fondazione ANMIL “Sosteniamoli Subito”, Comune di Crotone e Consiglio regionale della Calabria svoltosi nella sala consiliare del comune di Crotone.

I dati emersi nel corso del convegno sono preoccupanti. Gli infortuni “tradizionali sono aumentati nel 2021 del 20% e i casi mortali di quasi il 10% rispetto all’anno precedente. poco più di 564mila denunce di infortunio sul lavoro, di cui ben 1.361 mortali.

Un quadro drammatico confermato dai dati pubblicati mensilmente dall’Inail: si registra infatti un aumento del 41,1% nei primi sette mesi del 2022 per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro. In Calabria nei primi sette mesi del 2022 gli infortuni sono stati 6250, contro i 4.347 dei primi sette mesi del 2021.

In particolare il convegno organizzato all’Anmil ha focalizzato l’attenzione sul mondo del lavoro irregolare e sommerso che genera sfruttamento e condizioni di lavoro disumano poiché non vi sono prevenzione e regole elementari di sicurezza.

“Il fenomeno del caporalato – dichiara il Presidente Anmil Calabria Antonio Carlizzi – risalta nelle primissime fila della più triste cronaca del nostro Paese, sia per quanto riguarda le inaccettabili e disumane morti sul lavoro, cui le vittime di questa intermediazione illegale sono spesso protagoniste, sia per l’inammissibile sfruttamento dei lavoratori”.

“Fenomeno storicamente legato al settore agricolo, il caporalato mira pericolosamente ad estendersi, nell’epoca dei big data, ad altri ben noti settori del lavoro su piattaforma – continua Carlizzi – ed è lo specchio della società in cui viviamo, che tende ogni giorno ad espandere l’economia sommersa che caratterizza settori ‘emergenti’ finora poco considerati. E grazie al panel di relatori esperti in materia che si confronteranno sul tema partendo dai dati sempre più gravi del

fenomeno infortunistico, si cercheranno nuovi modi per tornare a parlare di lavoro dignitoso anche nella nostra Regione”.

Vi è un impegno importante da parte dell’Ispettorato del lavoro che svolge attività di prevenzione e promozione della legalità, così come ha evidenziato Bruno Giordano direttore regionale dell’INAIL, sottolineando che l’istituto ha il “dovere di contrastare ogni forma di illecito e il caporalato è il peggio che possa trovarsi nell’illecito del lavoro. Si tratta di sfruttamento, approfittamento dello stato di bisogno e retribuzione infame e soprattutto è offesa alla dignità e a ogni forma di tutela del lavoro. Giordano ha inoltre evidenziato che “aumentano in tutte le regioni gli ispettori poiché in tutte le regioni purtroppo si registrano illeciti”

Di recente l’Anmil ha avviato la “Scuola di Testimonianza” un progetto diretto a formare la figura dei “Testimonial per la sicurezza” di cui ha parlato Sergio Mustica direttore scientifico della scuola.

“Noi – ha detto Mustica – ci occupiamo di formare gli infortunati sul lavoro affinché portino la loro esperienza nella società. Vale a dire, trasferire la cultura della sicurezza alle persone, ai lavoratori e ai giovani nelle scuole e nelle famiglie. Il tema della sicurezza – ha proseguito Mustica – è un tema trasversale che riguarda tutta la società. La scuola di testimonianza parte dall’idea che chi ha avuto un infortunio sa cosa significa l’importanza della sicurezza, non è un burocrate che fa girare le carte, pertanto ogni volta che va nelle aule è capace di raccontare quella che è veramente l’anima della sicurezza, attraverso un’analisi dei pericoli e fare un peso dei rischi. In questo senso, coloro che hanno subito un infortunio, perdendo un braccio, una gamba, una mano o sta su una sedia a rotelle sono testimoni credibili che creano interessi negli ascoltatori. Noi facciamo questa scuola sia per i volontari ma anche per quanti intendono approfondire questo settore, persone che possono diventare professionisti o se preferite consulenti, formatori della sicurezza che hanno un qualcosa in più. Tant’è vero che nelle Marche e in Abruzzo questa figura è stata riconosciuta”.



<https://wesud.it/crotone-aumentano-del-411-le-denunce-di-infortunio-sul-lavoro-e-quanto-emerso-nel-convegno-organizzato-dall-anmil/#&gid=1&pid=9>

